

Sinopoli (FLC CGIL): «La scuola non è un secchio bucato, sciopero il 10 dicembre»

Intervista a Francesco Sinopoli, Segretario generale della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL sulle ragioni dello sciopero.

25/11/2021

il manifesto

Roberto Ciccarelli

Venerdì 10 dicembre è sciopero della scuola indetto da Flc Cgil, Uil scuola, Gilda e Snals contro la legge di bilancio del governo Draghi. Parla Francesco Sinopoli, segretario della Federazione dei Lavoratori della Conoscenza (Flc) della Cgil: "Dopo due anni di retorica sulla scuola pubblica il governo ha fatto una scelta molto precisa: disinvestire sui docenti e il personale. C'è un divario di 350 euro mensili da colmare ma la legge di bilancio da 33 miliardi prevede poco più di 10 euro a testa in aggiunta agli 87 già stanziati. Una tendenza che va avanti da almeno 15 anni, ma che ora è ancora più insopportabile e ingiusta dopo due anni di pandemia"

Francesco Sinopoli, segretario della Flc Cgil, perché avete dichiarato sciopero della scuola con Uil, Gilda e Snals venerdì 10 dicembre?

Il governo Draghi ha fatto una scelta molto precisa: al di là delle dichiarazioni roboanti e dei patti sottoscritti con i sindacati, disinveste sulla scuola pubblica, confermando la tendenza che va avanti da almeno 15 anni, ma che adesso suona ancora più insopportabile, sbagliata e ingiusta dopo due anni di pandemia. Con una legge di bilancio da 33 miliardi è previsto un fondo di 210 milioni di euro. Servirebbero 350 euro al mese per adeguarsi alla media europea, ma da questo fondo vengono tutt'al più appena 87 euro più 12 euro per premiare una non meglio definita «dedizione professionale».

La dedizione?

Sì, la dedizione. Un insulto a persone che prima e ancora di più in questi due anni terribili hanno lavorato a scuola. E poi come si determina la «dedizione»? Chi lo decide?

Come spiega l'atteggiamento di Draghi che promette di aprire le palestre, investire nella scuola e poi non aumenta gli stipendi già bassi a chi ci lavora?

Ho l'impressione che siamo fermi all'idea della scuola come secchio bucato nel quale non bisogna mettere risorse perché, loro pensano, sono sprecate. Avevamo avuto le avvisaglie di questo approccio all'indomani della firma sul patto dell'istruzione purtroppo inattuato. Credo che in questo governo ci sia un'anima conservatrice, la stessa che ha caratterizzato la stagione dei tagli e del neoliberalismo all'italiana.

Che cosa intende per «neoliberalismo all'italiana»?

È l'idea per cui la scuola è un problema da trattare con i criteri del management attento all'efficienza gestionale e alle gerarchie, senza affrontare il lavoro e la valorizzazione delle professionalità. È la stessa impostazione che vediamo al Centro Nazionale delle Ricerche dove ci sono 350 precari che rischiano di non essere assunti e la riforma dell'ente è vincolata al parere di un comitato esterno. Mi

chiedo chi pensi queste politiche. L'impressione è che non siano pensate al ministero dell'istruzione, ma tra il Tesoro e Palazzo Chigi. Questo è un problema democratico.

Il ministro dell'Istruzione Bianchi non è capace di imporre al suo governo la priorità del settore che guida?

Credo che in questo momento il ministro sia in difficoltà, non è un giudizio è un fatto oggettivo. Fa specie che rispetto agli altri settori pubblici la scuola è trattata peggio. Non ci sono più alibi, è una scelta deliberata. Non è solo questione di salario, ma non si proroga nemmeno l'organico Covid, già ridotto rispetto al passato. Questo governo sta facendo peggio di quello Conte.

Nel Piano di ripresa e resilienza (Pnrr) ci sono 1,5 miliardi solo per gli istituti tecnici superiori (Its). Come lo spiega?

Gli Its non sono un problema in sé, il problema è che l'istruzione sia configurata ad uso e consumo dei bisogni attuali del mercato del lavoro e di un sistema produttivo che ha molti problemi. Bisogna integrare anche l'istruzione tecnica nel sistema pubblico, non configurarla in base alle esigenze di alcune imprese. Le risorse del Pnrr non devono essere risorse una tantum, ma devono essere consolidate progressivamente nella spesa sociale, come del resto sta avvenendo con l'università. È condivisibile aumentare il tempo scuola, ma questo significa aumentare l'obbligo scolastico a 18 anni e non diminuire la durata dei licei. E bisogna aumentare gli organici per combattere la dispersione scolastica. Insomma stanno facendo l'opposto di quello che andrebbe fatto. La legge di bilancio è la conferma di questo approccio ed è un segnale molto negativo.

Nel Pnrr si investono 5 miliardi sull'edilizia scolastica, in particolare negli asili. Cosa ne pensa?

Per carità, abbiamo un'emergenza sulle infrastrutture, serve un investimento sull'edilizia anche su quella dell'infanzia, le palestre, le mense. Ma c'è bisogno di un investimento sul personale, è questo che manca. È su questo che vogliono risparmiare. È il solito ritornello ideologico: vi diamo quattro spicci solo se siete ligi al nostro modello.

Allo sciopero non aderisce la Cisl. È una rottura?

Penso che abbiano fatto una valutazione di categoria sulle forme di lotta. Noi pensiamo che lo sciopero è uno strumento da utilizzare quando serve.

Un sondaggio de «La tecnica della scuola» dice che 7 docenti su 10 aderiranno allo sciopero. Cosa vuole dire ai questi lavoratori?

È un buon segnale. Questo è il momento di rivendicare ciò che è giusto, è il momento del conflitto. Sappiamo che c'è tanta sfiducia, due anni di pandemia non hanno cambiato la situazione, ma questo paese non si cambia da solo.

**Legge di Bilancio: gli emendamenti della FLC
CGIL sulla scuola. Sciopero il 10 dicembre**

Stanziamento per l'incremento dello stipendio del personale scolastico per una perequazione retributiva agli altri settori pubblici. Investimenti per l'organico, la riduzione degli alunni per classe, la contrattualizzazione piena della mobilità, la tutela professionale e normativa di tutte le figure della scuola.

26/11/2021

CGIL insieme alla CGIL, nel ritenere inadeguato il disegno di legge di bilancio approvato al Senato, ha presentato alle forze politiche, che hanno la responsabilità di discutere l'approvazione della legge, specifici emendamenti che prevedono profonde modifiche dell'articolato finalizzate al rinnovo del CCNL e al miglioramento delle condizioni di lavoro nelle scuole.

Riteniamo che la questione salariale debba avere un suo rilievo nella Legge di Bilancio: gli stipendi del personale scolastico sono i più bassi nel contesto del Pubblico Impiego e del mercato del lavoro in generale, pertanto, è doveroso prevedere uno stanziamento dedicato all'incremento salariale.

Riteniamo inoltre che siano da rafforzare gli organici con ulteriori investimenti e non con operazioni di rimodulazione dell'esistente; così come sono da ritenere negativamente sorprendenti spostamenti di fondi da un profilo all'altro, come successo per i docenti ed i dirigenti scolastici perché è da rifiutare decisamente la logica divisiva di miglioramenti di alcuni a discapito di altri. Gli interventi a costo zero non sono investimenti, sono adeguamenti senza visione prospettica.

Serve infine intervenire normativamente per valorizzare alcune figure che le leggi ignorano: gli assistenti amministrativi facenti funzione, per i quali è necessario un percorso di valorizzazione dedicato; gli ex LSU, ai quali devono essere garantiti le trasformazioni dei contratti part-time in contratti a tempo pieno.

Occorre una modifica in radice della Legge di Bilancio, che, pur essendo espansiva per diversi settori, non rende giustizia al lavoro svolto dal personale delle scuole.

Di seguito l'elenco per titoli degli emendamenti che la FLC CGIL ha presentato:

- Investimenti di nuove risorse per il rinnovo contrattuale, senza vincoli finalizzati a premialità discutibili, anzi da respingere, come quello impensabile della "dedizione" per esser invece destinati alla valorizzazione delle professionalità del personale scolastico per impegni aggiuntivi e di organizzazione che sarà la contrattazione a regolare
- La proroga dei contratti per l'organico straordinario aggiuntivo (cosiddetto Covid) esteso anche al personale ATA
- Soppressione dei vincoli di permanenza sulla sede di immissione in ruolo per i docenti e per i DSGA
- Superamento del vincolo di inderogabilità dei contratti in materia di mobilità
- Aggiornamento GPS e reiterazione fase straordinaria di assunzioni da GPS 1 fascia per assumere gli specializzati sostegno
- Procedura semplificata di assunzione per i docenti con 3 anni di servizio con percorso di formazione abilitante
- Inserimento in graduatoria idonei concorso STEM
- Salvaguardia posti e retrodatazione giuridica concorso straordinario 2020 per graduatorie pubblicate tardivamente
- Procedura riservata e semplificata di assunzione per precari IRC

- Percorso concorsuale riservato agli assistenti amministrativi facenti funzione da anni di DSGA anche se sprovvisti di titolo specifico
- Investimenti per l'ampliamento degli organici docenti, educativi ed ATA
- Soppressione insegnamento educazione motoria nella scuola primaria
- Incremento per il finanziamento delle retribuzioni di posizione di parte variabile dei dirigenti scolastici
- Investimenti per il superamento degli attuali parametri (decreti Gelmini/Tremonti) sulla formazione delle classi
- Ripristino formale – visto il superamento di fatto - delle funzioni originarie del comitato di valutazione
- Interventi per il personale ex LSU e collaboratori scolastici (incremento posti e nuova procedura concorsuale)
- Generalizzazione della figura dell'assistente tecnico in tutte le istituzioni scolastiche del primo ciclo
- Stabilizzazione norma dimensionamento ottimale a 500 alunni

A supporto di questi temi la FLC CGIL, insieme con UIL Scuola SNALS Confsal Gilda Unams, ha proclamato lo [stato di agitazione](#) e ha esperito il tentativo di conciliazione, che, essendosi concluso con un nulla di fatto, ha indotto le organizzazioni sindacali a indire lo sciopero di tutte le professionalità scolastiche, docenti dirigenti educatori e ata, per l'intera giornata del 10 dicembre 2021.

Disfunzioni su NoiPA: la FLC CGIL sollecita un intervento per ripristinare la sua piena funzionalità

È urgente porre fine a questa interruzione del servizio prima del 25 novembre per consentire alle scuole di liquidare i compensi accessori spettanti al personale per le attività già svolte.

23/11/2021

In data 23 novembre 2021, la FLC CGIL ha inviato una richiesta alla DGRUF e a NoiPA per sollecitare un intervento urgente sulle disfunzioni di NoiPA - che risulta bloccato da molto tempo - circa il caricamento e pagamento dei compensi accessori residui al personale scolastico.

E' urgente porre fine a questa interruzione del servizio del sistema di pagamento del MEF prima del 25 novembre, data dalla quale non sarà più operativo per consentire alle scuole di liquidare i compensi spettanti al personale che ha già svolto le attività.

Roma, 23 novembre 2021

Al Dott. Alessandro Bacci
Direttore NoiPA
Ministero dell'Economia e delle finanze

Al Dott. Jacopo Greco
Capo Dipartimento per le

Oggetto: Richiesta d'intervento urgente sulle disfunzioni NoiPA circa il caricamento dei compensi accessori al personale scolastico.

La scrivente Organizzazione sindacale chiede un intervento sulla disfunzionalità di NoiPA – bloccata ormai da circa dieci giorni - al fine di consentire alle scuole il regolare caricamento e pagamento dei residui compensi accessori del Fondo dell'Istituzione scolastica.

Si sottolinea l'urgenza dell'intervento giacché, dopo il 25 novembre, non si potrà più operare sul sistema NoiPA con serio riflesso economico a danno del personale che da tempo attende la retribuzione relativa al lavoro prestato.